

CAPITALE IN CRISI. Fuori dall'Uefa, aria da resa dei conti per Roma e Lazio

Bianchi e Zeman travolti da un destino comune

Zeman e Bianchi travolti da un unico destino? Sembra proprio di sì. Dopo l'eliminazione simultanea di Lazio e Roma dalla Coppa Uefa si fa sempre più complicata la situazione dei due tecnici. E anche l'accorto Zoff si lascia andare.

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Roma e Lazio si consolano con «l'aietto», come si dice nella capitale. I tifosi riescono anche ad essere contenti del fatto che le squadre romane siano uscite a braccetto dall'Europa. «Mal comune mezzo gaudio» si dice da altre parti, ma è solo l'espressione di quel cinismo, tipicamente romanesco, che affiora quando si è costretti a fare buon viso a cattivo gioco.

Al di là delle battute e degli sfottò c'è grande amarezza e risentimento nei due clan. C'è aria da resa dei conti e se ne è accorto anche l'argentino Balbo che parla di situazione pronta ad esplodere in casa giallorossa se la squadra non dovesse ritornare con una vittoria dalla trasferta di Bologna.

E che la situazione si giunta ad un punto di rottura anche in casa laziale è testimoniato dalle «avventate» dichiarazioni di Dino Zoff. Il presidente biancoceleste è uno che con le parole non ci scherza. Perché come dichiarò una volta «dalle mie parti la parola è un valore e bisogna usarla con giudizio». Ma sull'aereo di ritorno dalla disfatta atlantica il «ventriloquo» è atterrito pesantemente sulla panchina di Zeman: «Ora come ora Zeman non è in discussione. Parlo però sull'aereo - ha sottolineato Zoff - importante è scavallare la partita di campionato con la Vicenza ed arrivare alla sosta. Quella con il Tenerife è una sconfitta dura da smaltire, per come è venuta e per i gol presi». Non c'è bisogno di scomodare gli aruspici

per intuire i ravvicinati sviluppi che potrà avere il destino di Zeman, seguace della scuola del «mi spezzo ma non mi piego».

Il tecnico boemo non cambia modulo di gioco, ma nemmeno quello delle sue riflessioni: «Ho passato una notte tranquilla, non ho ripensato alla gara. La partita sono convinto di averla preparata bene». E fedele a se stesso Zeman riattacca con il suo consumato refrain: «È chiaro che il nostro problema è stata la mancanza di concentrazione. Sono sempre convinto che la nostra è una grande squadra, solo che devono capirlo anche i giocatori». Ma i giocatori una cosa l'hanno capita: dopo tre anni di cura-Zeman sono convinti che bisogna cambiare specialista. I segnali che arrivano dallo spogliatoio non hanno bisogno di essere decodificati: «Ora non dite che la colpa è dei giocatori...che cosa ha aspettato a mettere in campo un centrocampista al posto di una punta quando la qualificazione era ancora nostra?». E capitano Signori ha discusso a lungo con il tecnico prima della partita su quale dovesse essere la tattica giusta per affrontare il Tenerife. Ma il boemo fa orecchie da mercante e dopo aver speso una parola di rammarico per la delusione data ai tifosi si ricompone subito nelle sue gelide certezze: «Io non mi sento obbligato a vincere qualche cosa». Già, e le centinaia di milioni che gli passa la Lazio servirebbero solo per permettergli di fare delle «prove tecniche». Un



Hodgson: «Tutto bene ma è folle giocare 3 partite in sei giorni»

«Ridono e scherzano, ma prima se la sono fatta addosso». Con questa espressione molto colorita, Gianluca Pagliuca, eroe dell'Inter nella serata di Graz, ha sintetizzato l'atmosfera che regna nel clan nerazzurro dopo la sofferta qualificazione Uefa e in vista della prossima tornata di campionato, che offre ai nerazzurri la trasferta di Verona, un compito sulla carta, agevole. Un risultato importante quello ottenuto martedì sera, che rasserena l'ambiente, in questi ultimi tempi al centro di polemiche e di prove non proprio esaltanti. Mister Hodgson, naturalmente è felice e nello stesso sorpreso nel constatare che l'Inter sia l'unica italiana rimasta in corsa in Coppa Uefa: «Da fastidio sapere che ci sono ancora in gara tre squadre tedesche, due belghe, due francesi, due spagnole e una sola italiana». Per il futuro, l'allenatore nerazzurro invita gli addetti ai lavori a cercare nuove soluzioni per la Coppa Italia, che non ci costringa più a giocare tre partite in sei giorni.

Per quanto mi riguarda è la prima volta che mi capita una cosa del genere, cioè di giocare in Coppa due giorni dopo una partita di campionato. Per quanto riguarda la possibilità di un ritorno del club nerazzurro sul mercato (l'obiettivo sarebbe Bierhoff e non Asprilla) Hodgson è stato categorico: «Prima di chiedere di spendere ancora 10-15 miliardi debbo pensarci proprio bene. Dovrei poter dare la garanzia alla società che si tratta di qualcosa di indispensabile per fare un grande salto di qualità. Non voglio certo giocatori tanto per averne di più».

filo di arroganza, e nemmeno troppo sottile, lo unisce al suo collega-riale e in questo momento compagno di sventura. Carlos Bianchi parte con una decisa assunzione di responsabilità: «Mi sento in debito con il presidente Sensi e con i tifosi. Mi assumo le mie responsabilità». Ma dopo avere offerto il suo petto ai fucili della polemica, un attimo dopo si ripiega su se stesso con contorcimenti molto meno spavaldi: «Non ho la bacchetta magica. Non credo che una grande squadra si possa costruire dall'oggi al domani. La Roma non vince da anni. Il gruppo l'ho eredita-

to, è una constatazione: non sono giocatori che ho portato io». E quel Trotta che ha voluto portarsi dietro dall'Argentina come fido scudiero e che ora ha messo in ferie forzate? Anche nei momenti brutti non bisognerebbe perdere di vista un dignitoso senso delle misure. Ma il tecnico romanista è ora impegnato a prendere le misure del suo nuovo appartamento. Tra una settimana Carlos Bianchi lascerà l'albergo dove vive da quattro mesi e si trasferirà con la moglie nella zona dell'Eur. Ma chissà che non debba prepararsi ad un trasloco più impegnativo.



Abel Balbo mette a segno il primo gol della Roma contro il Karlsruhe

IL COMMENTO

E il pallone d'Italia si sgonfiò

■ Sarà anche vero che non sempre si può vincere, ma per ritrovare un simile tonfo in Coppa Uefa bisogna andare indietro di 17 anni con quattro squadre eliminate tra il primo e il secondo turno. La situazione attuale non è proprio la fotocopia di quella stagione '79-'80 perché in gara c'è ancora l'Inter, ma il segno è chiaro: il «made in Italy» non è più di moda. O meglio sembra non essere più di moda quello stile che ha avuto nel Milan il suo massimo interprete.

Sofisticando, sofisticando siamo arrivati alla consumazione di un modello. Il trapianto scientifico su uno sport che da sempre trova il massimo della sua espressione nell'inventiva, nell'occasionalità e nel gioco inteso come divertimento o non come esasperazione di schematismi, o accusa una crisi di rigetto o non riesce ad attecchire sempre e comunque.

I teorici del calcio prestabilito, programmato vanno in tilt anche perché spesso pretendono di adattare giocatori a meccanismi con i quali non sono compatibili. Ma non è un dramma se il pallone-tecnologico si sta sgonfiando. In fondo una partita resta uno spettacolo che dura come un film e di fronte a quello «schermo» ci si accalora, ci si infiamma, ci si gioisce e si può anche «piangere» come accade in tante altre rappresentazioni della vita. E poi se vanno in tilt i computer pallonari non siamo ridotti al black out, basta guardare a cosa stanno combinando in campionato Vicenza e Perugia.

Guidolin e Galeone non sono certo rimasti al pallottoliere, ma si vede da come i loro «ragazzi» si muovono in campo che hanno nella testa e nelle gambe un gran piacere nel giocare una partita di calcio. E in quei movimenti, in quelle facce ci sono i segni di umani files. Perché non copiarli su un «floppy disk»? □ R.P.

Coppa Coppe: oggi Sparta-Fiorentina

I viola a Praga senza barricate

PRAGA. La Fiorentina avrebbe bisogno di tirare il fiato, di dare ai suoi infortunati il tempo di guarire ed a Batistuta quello per ritrovare condizione e gol. La squadra viola non è attrezzata per giocare una partita ogni tre giorni, ma se vuole restare in Coppa delle Coppe deve ancora una volta fare appello alla volontà del solito gruppo di giocatori per difendere la vittoria per 2-1 conquistata in casa contro lo Sparta Praga. Non sarà facile per i viola l'impegno europeo di oggi. Il gol segnato da Siegl nella parte finale della partita di Firenze ha dato alla squadra di Chovanec morale e convinzione; i cecchi sono convinti di farcela e più di Batistuta dicono di temere l'arbitro, l'inglese David Elleray che da queste parti ha una brutta fama da quando ha diretto l'incontro tra Germania e Repubblica Ceca agli Europei, con troppe pedate e troppi ammoniti (11).

La stessa convinzione di poter passare il turno dicono di averla anche i viola, ma Ranieri sa benissimo di essere costretto a mandare in campo una squadra che potrà contare più sull'orgoglio che sulla condizione. Carnasciali giocherà grazie a qualche iniezione antidolorifica per problemi al ginocchio, Rui Costa ha un piede dolerante, Padalino è costretto a tornare al centro della difesa dalla squalifica di Amoruso, ma da quando si è infortunato il 18 agosto scorso ha giocato una partita sola, sabato insieme ai ragazzi della Primavera.

«Cercheremo di fare il possibile ed anche l'impossibile, perché per noi questa coppa conta davvero. Ma la gente continua a mancare e non abbiamo risolto i nostri problemi», ha detto Batistuta, facendo riferimento alla società che doveva completare l'organico e che, invece, ancora non l'ha fatto. Un argomento sul quale Ranieri ha deciso di non tornare più;

S. PRAGA-FIORENTINA

1 Caloun	1 Toldo
5 Hornak	2 Carnasciali
12 Votava	6 Firicano
2 Repka	19 Padalino
3 Mistr	17 Pusceddu
6 Z. Svoboda	14 Cois
8 Novotny	10 Rui Costa
11 Frydek	7 Schwarz
7 V. Svoboda	18 Orlando
10 Siegl	9 Batistuta
9 Lokvenc	11 Oliveira
ARBITRO: Elleray (Inghilterra)	
22 Ondruska	22 Mareggini
4 Gabriel	8 Baiano
16 Obajdin	16 Falcone
15 Sedivy	4 Piacentini
20 Jarosik	23 Robbiati
RAIDUE ore 20.40	
TMC ore 20.30	

il tecnico ha deciso invece, di stimolare i suoi sull'orgoglio: «Lo Sparta non ci fa paura. La temo, la rispetto, ma sono convinto che la Fiorentina può farcela. Basta cercare di segnare un gol prima possibile». Il suo collega (e avversario) Chovanec, invece, è sicuro che i viola penseranno soltanto a difendersi: «Le squadre italiane in trasferta fanno tutte così, soprattutto quando, come in questo caso, hanno vinto la partita d'andata. Comunque, la Fiorentina non potrà fare niente che io non conosca e che non abbia già previsto». Lo Sparta schiererà due punte (Siegl e Lokvenc), cinque centrocampisti e tre difensori, con Repka a marcare da vicino Batistuta. In realtà Ranieri sembra deciso a stupire il giovane collega. Non ha intenzione di fare le barricate, giocherà con quattro difensori, Carnasciali e Pusceddu laterali e Padalino e Firicano, due liberi, centrali. Quattro saranno anche i centrocampisti, con uno di loro (Orlando o Robbiati) a sinistra con spiccate qualità offensive. Le stesse di Batistuta e Oliveira, coppia d'attacco.

OTTO ITINERARI ACCOMPAGNATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ. IL TURISMO COME CULTURA, POLITICA E STORIA CONTEMPORANEA. CON L'AGENZIA DI VIAGGI DEL GIORNALE A MOSCA E SAN PIETROBURGO, A NEW YORK, IN GIAPPONE, IN CINA, IN VIETNAM, IN GIORDANIA, IN GUATEMALA

I PAESI, LE GENTI, LE STORIE, LE CULTURE, I MUSEI E LE GRANDI MOSTRE

LA MOSTRA
«IL TESORO DI PRIAMO»
AL PUSKIN DI MOSCA E I
CAPOLAVORI DEGLI SCITTI
ALL' HERMITAGE DI
PIETROBURGO
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 2 novembre e il 28 dicembre
Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.

Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 1.860.000.
(Supplemento partenza da Roma L. 25.000)
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento partenza del 28 dicembre lire 300.000
Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman e in treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin, due ingressi al Museo Hermitage, un accompagnatore dall'Italia.

**NELLA TERRA
DEL SOL LEVANTE**
(Viaggio in Giappone)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 21 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 5.050.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
Itinerario: Italia/Tokyo (Nikko) (Monte

Fuji) - Hakone - Kyoto (Nara) (Osaka) - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman e treno, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione all'americana, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali nipponiche, l'accompagnatore dall'Italia.

**UNA SETTIMANA
AMERICANA DI
TURISMO E CULTURA**
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 22 novembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 2.280.000 tasse aeroportuali lire 40.000 (partenza da altre città su richiesta con supplemento)
Itinerario: Italia/New York/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Milford Plaza (4 stelle), il pernottamento, tutte le visite previste dal programma con l'assistenza di guide americane di lingua italiana, l'ingresso al Metropol Museum e al Guggenheim Museum, un accompagnatore dall'Italia.

**UNA SETTIMANA
A PECHINO**
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 29 dicembre
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 11 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione lire 2.245.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)

Itinerario: Italia (Helsinki) / Pechino (la Città Proibita - la Grande Muraglia - il Palazzo d'Estate) Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in pensione completa e due in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese, un accompagnatore dall'Italia.

OGGI IN VIETNAM
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 12 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione lire 4.270.000
Visto consolare lire 55.000
Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 200.000
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur - Ho Chi Minh Ville (My Tho - Cu Chi) - Danang (My Son) - Hoi-an - Huè - Hanoi - Kuala Lumpur/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Hoi-an), la prima colazione, un giorno in pensione completa, sei giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita e un accompagnatore dall'Italia.

**LA CINA
A SUD DELLE NUVOLE**
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 22 dicembre
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 14 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione lire 3.840.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
Itinerario: Italia/(Helsinki) - Pechino - Xian - Guilin - Guiyang - Pechino - Helsinki/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, tre giorni in pensione completa, otto giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

**NELLA TERRA
DEI MAYA**
(viaggio in Guatemala e Honduras)
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 5 gennaio 1997
Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 3.290.000 (su richiesta partenza anche da altre città con supplemento)
Itinerario: Italia/Guatemala City - (Copàn/Honduras) - Rio Hondo - Guatemala City - Antigua (Panajachel) - Atitlan (Chichicastenango) - Quetzaltenango - Guatemala City (Flores) - Tikal - Guatemala City/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e

L'UNITÀ VACANZE
MILANO Via F. Casati, 32
Telefono 02/6704810-844